

L'OMELIA CHE NON HAI ASCOLTATO

Se eri in chiesa, l'omelia l'hai già ascoltata e può bastarti. Questa lasciala a chi non c'era. Magari segnalandola a qualche tuo amico/a e conoscente. E non avere invidia, se questa è più corta di quella che tu hai ascoltata. Grazie, don Alberto

Seconda Domenica Quaresima Anno B 25 Febbraio 2018

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9, 2-10)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Dal deserto al monte

Come a volerci trascinare in un itinerario spirituale del quale sin dalla partenza vediamo già il punto di arrivo, la Chiesa dopo l'episodio della tentazione di Gesù nel deserto ci porta a contemplarlo sul monte della trasfigurazione. Gli apostoli che ha scelto a star con lui sono affascinati dal suo volto luminoso e dalla luce che lo avvolge. Come se in quel momento le zone d'ombra della loro vita - compreso ciò che aveva appena detto loro circa la sua morte - fossero assorbite da una nuova, inaspettata realtà.

è bello tutto

Ed è proprio su quel monte che i tre apostoli, a lui più cari, fanno un'esperienza che li cambia radicalmente e li dispone a seguirlo fino in fondo. In un altalenarsi di sentimenti passano dalla curiosità allo spavento e alla contemplazione estatica che porta Pietro a parlare senza sapere quel che dice. Diventa bello tutto in quel momento, al punto di essere disposto - e lo dice per tutti - a costruire tre capanne e rimanere lì. E se ai tre apostoli in quel momento è come sembrato di sognare - a noi che siamo chiamati a seguire il Maestro come loro - pensarli e ricordarli può mettere le ali, per affrontare anche noi con fiducia il cammino della vita che, per quanto bello, non è sempre facile.

ma... la vita aspetta

Seguiamoli mentre la nube che li avvolge e la voce - che simboleggiano lo Spirito e il Padre - li riportano immediatamente alla realtà. Questa volta con un compito preciso; anzi due: obbedire al Padre che chiede loro di ascoltare il Figlio e ...cominciare subito obbedendo al Figlio che chiede a loro di non raccontare, fino a dopo la sua risurrezione, quanto hanno visto ed ascoltato. Cosa che fanno puntualmente, interrogandosi, però, su come valorizzare l'accaduto nella loro vita di ogni giorno.

Due domande per pregare:

Cosa avremmo fatto al posto dei discepoli? Siamo capaci di far vedere con la vita più che con le parole che sappiamo fare quello che ci chiede?
